

Telegrammi fra Johnson e Krusciov per Capodanno

Auspicio comune: progressi nella distensione

Brindisi di Krusciov alla coesistenza

Ricevimento al Cremlino « Sia il 1964 un trampolino per nuove vittorie nel campo della distensione e della pace » - L'augurio ai popoli africani

Il 1964 si apre negli USA sotto il segno della campagna per le elezioni presidenziali - Rockefeller parlerà del suo divorzio alla TV - Johnson avrebbe scelto Shriver come candidato vicepresidente

WASHINGTON. In una serie di telegrammi augurali per l'anno nuovo, il presidente americano Johnson e il primo ministro sovietico Krusciov hanno auspicato un miglioramento delle relazioni fra i due paesi, nel quadro di una politica di coesistenza pacifica.

Questo messaggio aggiunge che il 1963 ha portato un miglioramento nei rapporti fra i due paesi, nel quadro di una politica di coesistenza pacifica.

Un testimone oculare ha riferito che il conducente dell'autopullman ha tentato di attraversare il barriera nonostante il divieto di accesso.

32 morti in un pullman

Sotto il treno



IL CAIRO. Trentadue persone sono rimaste uccise e altre ferite in un scontro tra un treno ed un autopullman avvenuto nelle prime ore di oggi ad un passaggio a livello nelle vicinanze del Cairo.

Un testimone oculare ha riferito che il conducente dell'autopullman ha tentato di attraversare il barriera nonostante il divieto di accesso.

Dalla nostra redazione MOSCA. 1. Nikita Krusciov, formulando uno dei brindisi di Capodanno, ha detto che il 1964 sarà un trampolino per la conquista di nuove vittorie nel campo della distensione e della pace.

Esattamente un anno fa, nella stessa occasione, Krusciov aveva detto che il 1963 avrebbe visto quasi sicuramente la conclusione dell'interazione della distensione e della pace.

Il ricevimento di fine d'anno offerto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri dell'URSS ha visto almeno un migliaio di invitati.

Brindando al PCUS, Krusciov ha detto che la sua grande forza sta nella sua unità. Il Partito ha lottato con le armi giuste contro...

Dopo la condanna

Esplode fra Parigi e Bonn il caso Argoud

PARIGI. 1. La condanna all'ergastolo dell'ex colonnello Antoine Argoud, pezzo grosso dell'OAS, pronunciata lunedì da una corte parigina, ha fatto esplodere il « caso Argoud » come elemento d'acuto attrito fra il governo francese e quello tedesco-occidentale.

Quel che è certo, è che la condanna di Argoud, quanto a principio di diritto internazionale, non è stata una vittoria.

Dopo alcune esplicithe dichiarazioni di Erhard, lunedì scorso, la dichiarazione odierna del ministro degli Esteri di Bonn aggrava ulteriormente la controversia.

Concluso il processo

Pena capitale per Gheorghiev

SOFIA. 1. L'ex diplomatico bulgaro Ivan-Asen Gheorghiev, accusato di alto tradimento e di spionaggio a favore degli Stati Uniti, è stato riconosciuto colpevole dei reati ascritti ed è stato conseguentemente condannato a morte mediante fucilazione.

La sentenza è stata letta dal presidente della Corte Suprema bulgara questa mattina, al termine di un processo durato diversi giorni.

Ciu En-lai a Tirana

TIRANA. 1. Dopo le visite compiute successivamente al Cairo, ad Algeri e a Rabat, la delegazione cinese guidata da Ciu En-lai è giunta ieri a Tirana per un soggiorno di circa una settimana.

DALLA PRIMA PAGINA

Longarone

detto che i soldati si aggirano da un punto all'altro delle zone di conflitto privi di senso di direzione e incapaci di distinguere i greci dai turchi. Il proclama l'obiettivo dell'operazione britannica, quello di riportare l'ordine e la calma fra le due comunità in lotta, è dunque fallito: l'intervento inglese avrebbe potuto giustificarsi formalmente e agli occhi del mondo solo se fosse valso a ristabilire immediatamente l'ordine e la calma nell'Isola.

ORE 15: La polizia arresta Adriano Zandomeni, un giovane di vent'anni della frazione di Dogna. Viene portato in caserma. La popolazione si assiepa attorno all'edificio di guardia, chiedendo l'immediato rilascio.

ORE 16: Il sole sta calando, un vento freddo spazza la vallata. Molti viaggiatori lasciati a Longarone. Alcuni si schierano dalla parte dei dimostranti. Altri protestano: « Noi vi abbiamo mandato aiuti e voi ci fate questo affronto... »

A Ponte nelle Alpi la polizia fa un altro blocco: si passa solo a rischio e pericolo personale.

ORE 17: La gente grida le proprie rivendicazioni: 1) svuotare subito il lago artificiale; 2) assicurare che non si parteciperà ad una conferenza tripartita sul futuro politico dell'Isola.

ORE 18: Il prefetto arriva in municipio per parlare con la commissione. Fuori la folla accende dei fuochi per riscaldarsi.

ORE 18: Il prefetto arriva in municipio per parlare con la commissione. Fuori la folla accende dei fuochi per riscaldarsi.

Cipro

mediante l'accordo di lunedì scorso, non esiste. A proposito dell'intervento militare britannico vale la pena di riferire quanto scrive da Nicosia l'« Evening Standard »: « Il soldato britannico, in mezzo a tanto furore, è una figura quasi farsesca ».

De Gaulle

rilevano alcuni osservatori in realtà il solo « qualitativo » della bomba all'idrogeno non garantisce niente, nel quadro dell'attuale rapporto delle forze nucleari nel mondo; un possesso « quantitativo », esteso cioè ai vettori e a tutto il complesso sistema in cui si esprime una strategia fondata sulle armi termucleari, rimane in ogni caso fuori portata per la Francia e l'intera Europa occidentale.

A questo proposito, andandoci rapidamente indietro nella storia degli ultimi anni, vi è chi mette in rilievo come la Gran Bretagna, con un abile gioco di contrappeso fra turchi e greci (cioè sfruttando la divisione fra i due elementi nazionali della popolazione locale), giunse nel 1959 a far varare e imporre a Cipro, contro le resistenze dei ciprioti stessi, una Costituzione che di fatto leva le mani al potere esclusivo locale, rendendola nulla.

Il fatto che Makarios abbia ora sospeso il trattato di garanzia per quanto concerne la divisione fra i due elementi nazionali della popolazione locale, non è un fatto che si può considerare un successo.

Sulla base di questi elementi, il messaggio del generale De Gaulle, che viene ora studiato e analizzato nelle cancellerie delle varie potenze, è giudicato dagli osservatori come una esasperazione degli elementi di anacronismo e velleità che hanno contraddistinto la politica del presidente francese; tuttavia non esente da indizi che potrebbero concretarsi in concreti motivi di ansia e concreti pericoli.

L'editoriale

sentita nelle sue nuove articolazioni. Ma ugualmente errato sarebbe non valutare il peso di queste posizioni nell'orientamento generale del PSI.

Si ripropongono dunque, dopo questo discorso, i due problemi ai quali abbiamo avuto occasione di accennare in un nostro recente articolo. Il primo problema è quello che dall'attuale crisi del PSI escano comunemente salvaguardate l'influenza, la forza e le ragioni politiche e ideali della sinistra socialista, volte a mantenere accesa, anche nei settori del movimento dei lavoratori che si richiamano non al nostro Partito ma al Partito socialista, la prospettiva socialista, con le sue premesse di classe e unitarie.

Il secondo problema è rappresentato dalla necessità per il PSI e la sua corrente di maggioranza di aprire, di fronte a tutti i lavoratori, un dibattito più serio e approfondito di quello aperto con il discorso del compagno Nenni sui problemi dell'unità e dell'autonomia della classe operaia e delle sue organizzazioni, nella nuova situazione che s'è determinata.

Abbiamo preso atto con piacere del fatto che l'Avanti! non trovi « niente da eccepire » a queste nostre preoccupazioni. Ma perché il discorso prosegue serenamente e lealmente ci sembra urgente precisare come « l'autonomia » alla quale noi ci riferiamo non si riferisca in primo luogo e unicamente (come l'Avanti! sembra credere) all'autonomia e indipendenza di ciascun partito operaio nel contesto del movimento internazionale dei lavoratori - autonomia e indipendenza che anche noi rivendichiamo nel quadro irrinunciabile della solidarietà internazionale proletaria - ma si riferisce (e sembra perfino sciocco doverlo precisare) all'autonomia rispetto al sistema capitalistico e al sistema di potere della Democrazia cristiana. Che è « l'autonomia » di cui oggi appare più urgente discutere...

« Nel nostro Paese — ha proseguito Krusciov — non facciamo distinzioni in base al colore della pelle. Non crediamo che da una parte ci sono i bianchi e dall'altra ci sono i negri. Noi facciamo distinzioni di carattere classista. Non tutti i negri sono uguali. Tra loro vi sono lavoratori e sfruttatori. Il lavoratore non ha nulla di sfruttatore non lo è. Anche tra gli studenti che vengono a studiare vi sono figli di lavoratori e figli di capi che sfruttano i loro fratelli negri. Tra gli studenti africani vi sono quelli che vogliono la nostra libertà e quelli che vogliono la nostra schiavitù. Sono certo che questi studenti mi comprendono. »

« Nel nostro Paese — ha proseguito Krusciov — non facciamo distinzioni in base al colore della pelle. Non crediamo che da una parte ci sono i bianchi e dall'altra ci sono i negri. Noi facciamo distinzioni di carattere classista. Non tutti i negri sono uguali. Tra loro vi sono lavoratori e sfruttatori. Il lavoratore non ha nulla di sfruttatore non lo è. Anche tra gli studenti che vengono a studiare vi sono figli di lavoratori e figli di capi che sfruttano i loro fratelli negri. Tra gli studenti africani vi sono quelli che vogliono la nostra libertà e quelli che vogliono la nostra schiavitù. Sono certo che questi studenti mi comprendono. »

« Nel nostro Paese — ha proseguito Krusciov — non facciamo distinzioni in base al colore della pelle. Non crediamo che da una parte ci sono i bianchi e dall'altra ci sono i negri. Noi facciamo distinzioni di carattere classista. Non tutti i negri sono uguali. Tra loro vi sono lavoratori e sfruttatori. Il lavoratore non ha nulla di sfruttatore non lo è. Anche tra gli studenti che vengono a studiare vi sono figli di lavoratori e figli di capi che sfruttano i loro fratelli negri. Tra gli studenti africani vi sono quelli che vogliono la nostra libertà e quelli che vogliono la nostra schiavitù. Sono certo che questi studenti mi comprendono. »

« Nel nostro Paese — ha proseguito Krusciov — non facciamo distinzioni in base al colore della pelle. Non crediamo che da una parte ci sono i bianchi e dall'altra ci sono i negri. Noi facciamo distinzioni di carattere classista. Non tutti i negri sono uguali. Tra loro vi sono lavoratori e sfruttatori. Il lavoratore non ha nulla di sfruttatore non lo è. Anche tra gli studenti che vengono a studiare vi sono figli di lavoratori e figli di capi che sfruttano i loro fratelli negri. Tra gli studenti africani vi sono quelli che vogliono la nostra libertà e quelli che vogliono la nostra schiavitù. Sono certo che questi studenti mi comprendono. »

« Nel nostro Paese — ha proseguito Krusciov — non facciamo distinzioni in base al colore della pelle. Non crediamo che da una parte ci sono i bianchi e dall'altra ci sono i negri. Noi facciamo distinzioni di carattere classista. Non tutti i negri sono uguali. Tra loro vi sono lavoratori e sfruttatori. Il lavoratore non ha nulla di sfruttatore non lo è. Anche tra gli studenti che vengono a studiare vi sono figli di lavoratori e figli di capi che sfruttano i loro fratelli negri. Tra gli studenti africani vi sono quelli che vogliono la nostra libertà e quelli che vogliono la nostra schiavitù. Sono certo che questi studenti mi comprendono. »

« Nel nostro Paese — ha proseguito Krusciov — non facciamo distinzioni in base al colore della pelle. Non crediamo che da una parte ci sono i bianchi e dall'altra ci sono i negri. Noi facciamo distinzioni di carattere classista. Non tutti i negri sono uguali. Tra loro vi sono lavoratori e sfruttatori. Il lavoratore non ha nulla di sfruttatore non lo è. Anche tra gli studenti che vengono a studiare vi sono figli di lavoratori e figli di capi che sfruttano i loro fratelli negri. Tra gli studenti africani vi sono quelli che vogliono la nostra libertà e quelli che vogliono la nostra schiavitù. Sono certo che questi studenti mi comprendono. »

« Nel nostro Paese — ha proseguito Krusciov — non facciamo distinzioni in base al colore della pelle. Non crediamo che da una parte ci sono i bianchi e dall'altra ci sono i negri. Noi facciamo distinzioni di carattere classista. Non tutti i negri sono uguali. Tra loro vi sono lavoratori e sfruttatori. Il lavoratore non ha nulla di sfruttatore non lo è. Anche tra gli studenti che vengono a studiare vi sono figli di lavoratori e figli di capi che sfruttano i loro fratelli negri. Tra gli studenti africani vi sono quelli che vogliono la nostra libertà e quelli che vogliono la nostra schiavitù. Sono certo che questi studenti mi comprendono. »

« Nel nostro Paese — ha proseguito Krusciov — non facciamo distinzioni in base al colore della pelle. Non crediamo che da una parte ci sono i bianchi e dall'altra ci sono i negri. Noi facciamo distinzioni di carattere classista. Non tutti i negri sono uguali. Tra loro vi sono lavoratori e sfruttatori. Il lavoratore non ha nulla di sfruttatore non lo è. Anche tra gli studenti che vengono a studiare vi sono figli di lavoratori e figli di capi che sfruttano i loro fratelli negri. Tra gli studenti africani vi sono quelli che vogliono la nostra libertà e quelli che vogliono la nostra schiavitù. Sono certo che questi studenti mi comprendono. »

Per una svolta decisiva in Grecia

Aperta dall'EDA la campagna elettorale

Prorompente entusiasmo alla manifestazione di lunedì sera ad Atene - La posizione del partito sulla questione di Cipro

Dal nostro inviato ATENE. 1. E' difficile capire — se la fortuna o il caso lo respingono fin qui — quanto passione, quanto forza e allegria e spirito di rinno-

Per una svolta decisiva in Grecia

Aperta dall'EDA la campagna elettorale

Prorompente entusiasmo alla manifestazione di lunedì sera ad Atene - La posizione del partito sulla questione di Cipro

Dal nostro inviato ATENE. 1. E' difficile capire — se la fortuna o il caso lo respingono fin qui — quanto passione, quanto forza e allegria e spirito di rinno-

Per una svolta decisiva in Grecia

Aperta dall'EDA la campagna elettorale

Prorompente entusiasmo alla manifestazione di lunedì sera ad Atene - La posizione del partito sulla questione di Cipro

Dal nostro inviato ATENE. 1. E' difficile capire — se la fortuna o il caso lo respingono fin qui — quanto passione, quanto forza e allegria e spirito di rinno-

Per una svolta decisiva in Grecia

Aperta dall'EDA la campagna elettorale

Prorompente entusiasmo alla manifestazione di lunedì sera ad Atene - La posizione del partito sulla questione di Cipro

Dal nostro inviato ATENE. 1. E' difficile capire — se la fortuna o il caso lo respingono fin qui — quanto passione, quanto forza e allegria e spirito di rinno-

Per una svolta decisiva in Grecia

Aperta dall'EDA la campagna elettorale

Prorompente entusiasmo alla manifestazione di lunedì sera ad Atene - La posizione del partito sulla questione di Cipro

Dal nostro inviato ATENE. 1. E' difficile capire — se la fortuna o il caso lo respingono fin qui — quanto passione, quanto forza e allegria e spirito di rinno-

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile